

Mozione n. 497

presentata in data 30 aprile 2019

a iniziativa del Consigliere Talè

“Piano faunistico-venatorio regionale e salvaguardia del corretto svolgimento della stagione venatoria 2019/2020”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la Regione deve dotarsi di un Piano Faunistico Venatorio Regionale in sostituzione dei piani faunistico-venatori che erano stati elaborati dalle singole province.

Considerato che:

- in assenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale, il Consiglio di Stato con ordinanza 5165 del 18 ottobre 2018, in accoglimento del ricorso proposto da WWF Italia ONG Onlus e dalla Lega per l'Abolizione della Caccia Onlus, ha sospeso l'esercizio venatorio nei siti di Natura 2000 e il prelievo delle specie ghiandaia, gazza, cornacchia grigia e colombaccio nei giorni 2, 3, 6, 7, 9 e 10 febbraio 2019;
- per consentire il ripristino dell'esercizio venatorio nei siti di Natura 2000, la Regione Marche ha dovuto emanare la Legge Regionale 7 novembre 2018, n. 44 recante modifiche alla L.R. 5 gennaio 1995, n. 7 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria” e disposizioni urgenti sulla pianificazione faunistico-venatoria; stabilendo all'Art. 3, comma 1 che “I piani faunistico-venatori provinciali di cui all'articolo 3 della L.R. 7/1995 continuano ad applicarsi fino all'approvazione del piano faunistico regionale anche nei siti di Rete 2000”; e nel successivo comma 2 che “La Giunta regionale definisce, con proprio atto, le modalità di attuazione di quanto previsto al comma 1”;
- in attuazione della L.R. 44/2018, in data 8.11.2018 la Giunta Regionale ha emanato la Dgr 1468, con cui è stato sancito che “l'esercizio dell'attività venatoria è consentito in tutti i territori ricadenti nella Rete Natura 2000 qualora sia stata effettuata la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento

recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), sui piani faunistico-venatori provinciali o sui singoli interventi previsti dalla pianificazione, ovvero siano state adottate le misure di conservazione di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS))”;

- all'emanazione della L.R. 44/2018 e della Dgr 1468/2018, è seguita, in data 7 dicembre 2018, la decisione del Tar di accogliere la richiesta di sospensione avanzata da Lac, Wwf e Enpa, che avevano impugnato la Dgr 1468, e di conseguenza l'esercizio venatorio è stato nuovamente sospeso in tutti i siti di Natura 2000 delle Marche;
- dopo questa ulteriore sospensione della caccia nei siti di Natura 2000, è stata emanata la Legge Regionale 12 dicembre 2018, n. 46 “Modifiche urgenti alla Legge Regionale 7 novembre 2018, n. 44”, la quale sostituendo il comma 2 dell'Art. 3 con il seguente testo “Nei siti di cui al comma 1 è autorizzato l'esercizio venatorio secondo le modalità e le condizioni indicate nel calendario venatorio vigente (Allegato A)”, ha consentito la ripresa dell'esercizio venatorio anche nelle aree di Natura 2000;
- su proposta del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di impugnare per incostituzionalità la sopracitata Legge Regionale n. 46. Decisione notificata alla Regione Marche in data 19 febbraio 2019.

Tenuto conto che:

- i territori di Rete Natura 2000 si estendono nelle Marche per 142.700 ettari, corrispondenti ad oltre il 15% della superficie regionale complessiva, rappresentando una porzione estremamente significativa delle aree in cui si svolge l'esercizio venatorio, interessando, in particolar modo, la fascia appenninica e preappenninica;
- nella Regione Marche l'esercizio venatorio conta oltre 20mila praticanti, i quali sono stati penalizzati dalle sospensioni della caccia verificatesi durante la passata stagione nei siti di Natura 2000;

Ritenuto che:

- siano da garantire in egual misura sia la conservazione del patrimonio naturale, unico e irripetibile; sia la salvaguardia e la distribuzione sul territorio delle comunità faunistiche nelle migliori condizioni qualitative e quantitative; sia il diritto all'esercizio dell'attività venatoria.

IMPEGNA

la Giunta regionale e l'Assessore competente:

- a predisporre il Piano Faunistico Venatorio Regionale e a sottoporlo all'Assemblea Legislativa per l'approvazione definitiva nel più breve tempo possibile;
- ad adottare tutte le misure necessarie ad assicurare il corretto svolgimento della prossima stagione venatoria.